

## Food valley Il progetto

# Fico, si punta ad aprire con Expo «Studio ad hoc sui collegamenti»

Via alla road-map. Merola: «Non basterà un solo mezzo, presenteremo un piano»  
Obiettivo per il debutto: giugno 2015. La gestione ordinaria nelle mani di Farinetti

Quando la vicepresidente di Eataly, Tiziana Primori, si avvicina e gli sussurra all'orecchio «ce l'abbiamo fatta», sul viso del sindaco si stampa un sorriso gigantesco. Per Merola il Fico nascituro «è la speranza del futuro della nostra città». Questa mattina gli investitori della Disneyworld del cibo — in testa Oscar Farinetti — faranno capolino a Palazzo d'Accursio per firmare la lettera d'impegno.

In una Sala Borsa affollatissima, invece, la cittadella del gusto è stata presentata alla città. In platea lo stato maggiore del mondo economico: dai cooperatori ai commercianti stretti in questa inedita alleanza. Unico assente il presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli, da sempre scettico sulla nuova iniziativa. «Ci sono state delle critiche e quindi è giusto illustrare il progetto. È una grande opera di riconversione del Caab a impatto zero dal punto di vista ambientale — gongolava il

primo cittadino —. Una struttura unica a livello nazionale ed europeo che si affiancherà al nostro centro storico. Per Bologna rappresenterà un salto di qualità per la promozione e l'attrattiva turistica».

Detto del giustificabile entusiasmo, sul futuro della Fabbrica italiana contadina resta ancora il tema di un collegamento con il centro città. Condizione preliminare imposta da Farinetti. «Stiamo studiando la questione e presenteremo uno studio di fattibilità specifico — ha spiegato il primo cittadino —. Ci sono dei tempi tecnici ma il collegamento con il trasporto pubblico non è in discussione. Che sia il treno, il bus o un altro mezzo. Non ne basterà uno solo». Sta di fatto che sarà necessario un mezzo dedicato. Perché, dicono i ben informati, il Servizio ferroviario metropolitano ha un percorso troppo distante dal quartiere. «Ci sono ipotesi alternative al trasporto ferroviario che sono di grande

interesse — ha detto il presidente di Caab, Andrea Segre —. Non si pensa una cosa come Fico senza strade percorribili, per cui non ci si arriverà solo in treno, ma con tutti i mezzi e punteremo molto sul green».

Intanto almeno la road map è stata messa nero su bianco. Dopo le firme di oggi, il 13 dicembre si chiuderà la procedura per l'individuazione della società di gestione del risparmio (Prelios è la vincitrice). Il 19 dicembre il board di Caab prenderà atto della raccolta fondi e convocherà l'assemblea straordinaria dei soci. Il 20 dicembre toccherà all'assegnazione degli spazi agli esercenti (ristoratori, aziende) dentro Fico. Ad aprile dell'anno prossimo l'inizio dei cantieri che dovrebbero chiudere a maggio 2015.

«L'obiettivo è aprire durante Expo 2015 — ha aggiunto Segre —. Non vogliamo arrivare lunghi ma pronti per quella sfida». Una battaglia che comincia oggi. Con la firma degli investi-

tori: Coop Adriatica (e mondo cooperativo), Unindustria, Ascom, Camera di Commercio, Cna, Banca Imi, Fondazione Carisbo e Farinetti. Tutti i loro denari, insieme agli immobili del Caab, finiranno nel fondo immobiliare (durata 40 anni e valore fino a 400 milioni) che si farà carico anche della spesa di 40 milioni per l'intervento. I contratti per la fornitura di servizi e per quelli di affitto di ramo d'azienda, invece, faranno tutti capo a Eataly. In pratica la gestione ordinaria sarà nelle mani di Farinetti, al quale i compagni di viaggio chiedono di allargare i cordoni della borsa e investire qualche soldo in più.

Intanto Fabio Roversi Monaco, numero uno di Banca Imi e di Genus Bononiae (anche se sullo schermo rimbalzava la scritta «Genius») parla già della città che sarà con Fico. «Nel museo della storia di Bologna dovremo aggiungere le tematiche del cibo che sono state leggermente trascurate».

**Marco Madonia**

## La «governance»: obiettivi e struttura

### Lo scopo

L'idea elaborata dal patron di Eataly punta a trasformare una buona parte del Caab in una cittadella del cibo per raccontare tutta la filiera

### Gli investitori

Sono Coop Adriatica e mondo cooperativo, Unindustria, Ascom, Camera di Commercio, Cna, Banca Imi, Fondazione Carisbo e Eataly

**Hanno detto**



“  
**Il sindaco**  
 Grande opera di riconversione del Caab, per la città rappresenterà un salto di qualità



“  
**Andrea Segrè**  
 Arriveremo pronti per la sfida milanese I trasporti? Useremo tutti i mezzi, con un occhio al green



“  
**Roversi Monaco**  
 Al Museo della storia aggiungeremo le tematiche del cibo che sono state un po' trascurate

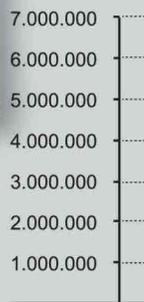
Come sarà il parco del cibo (apertura prevista: metà 2015)

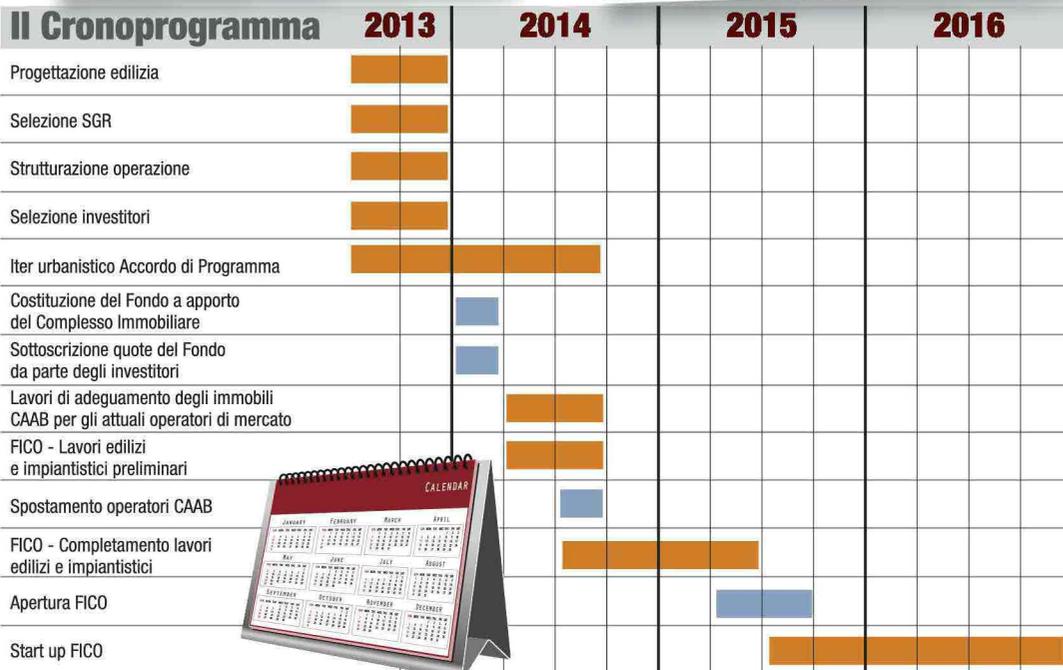
**Sono previsti oltre 100 operatori**



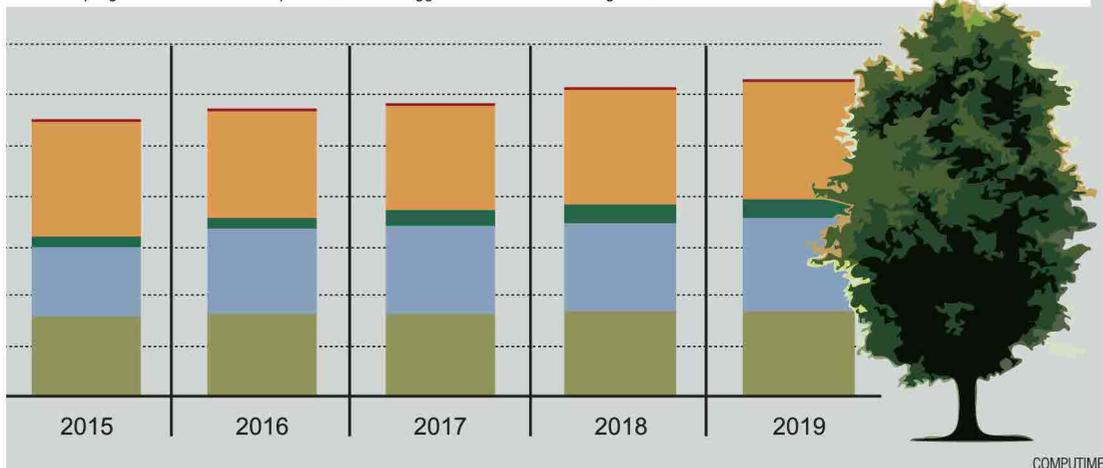
**I visitatori attesi**

- Altri fruitori (servizi, congressi)
- Fruitori acquisto prodotti
- Visitatori non consumatori
- Clienti servizi di ristorazione
- Visite didattiche studenti





*Il cronoprogramma è indicativo e potrebbe essere oggetto di modifiche e integrazioni*



### Il fondo immobiliare

I denari dei soggetti citati confluiranno in una «scatola» che avrà una durata di 40 anni e un valore possibile fino a 400 milioni

### L'intervento e la gestione ordinaria

Il primo costerà 40 milioni, se ne farà carico il fondo immobiliare, mentre i contratti di fornitura faranno tutti capo a Eataly